



Le spiagge della Liguria

2) Il litorale del Golfo Paradiso tra Bogliasco e Camogli



Bogliasco è il primo comune autonomo dopo le delegazioni genovesi del levante, anche se è difficile individuarne il confine, vista l'alta densità abitativa di questi luoghi. La presenza di un gran numero di case e ville si giustifica con il clima mite che questa porzione di costa riserva a chi vi risiede.

Il paese vanta una storia millenaria, testimoniata dalla presenza di un ponte medievale costruito sulla struttura di un

manufatto romano. Bogliasco è cresciuta attorno alla strada romana che in questo tratto passava vicinissima alla costa.

Alcune tracce di questo antico itinerario le troviamo lungo la strada che porta a Pontetto. Dal punto di vista morfologico la costa di Bogliasco continua a proporre un paesaggio fatto di scogliere a picco sul mare, dove l'unica spiaggia presente è quella che si trova alla foce del Rio Poggio, in pieno centro cittadino. Si tratta essenzialmente di una spiaggia alluvionale dove i detriti portati a mare dal corso d'acqua si trasformano in ciottoli e sabbia.



Altrove è il regno delle scogliere solitarie, usate nei tratti più accessibili come scali d'attracco per le barche. Altre porzioni di scogliera sono irraggiungibili per la presenza di sontuose ville i cui giardini si affacciano direttamente sul mare.

Partendo da **Capolungo**, estremo lembo orientale genovese, la scogliera appare decisamente inaccessibile se non arrivando via mare con una barca (foto 1). In alcuni punti troviamo degli approdi privati dove vengono calate le barche dei proprietari delle ville.

Avvicinandosi a **Bogliasco**

troviamo i primi tratti accessibili di scogliera, mentre possiamo notare come la parte più antica del paese sorge su una punta protesa verso mare. Quest'ultima fa da scenario alla piccola baia dove si affaccia il paese (foto 2). Il grosso Molo Sbolgi protegge la spiaggia e le barche disposte alle spalle dell'arenile dalle mareggiate, che si scatenano nel periodo

autunnale e invernale coi venti di libeccio. La spiaggia è in gran parte libera, frequentata dai bagnanti durante il periodo estivo, e dai surfisti durante il resto dell'anno.

Procedendo lungo l'antica via romana, in direzione est, ricomincia un lungo tratto di



scogliera, a partire da Punta Demoa, raggiungibile tramite Via Fontana, una creuza caratteristica, che porta direttamente verso mare. Si arriva in questo angolo pittoresco di costa, con le classiche case dei pescatori che sembrano sfidare la furia del mare, protette da un grosso scoglio dove è stata ricavata una discesa cementata per il rimessaggio delle barche (foto 3). Tornati sui nostri passi arriviamo a **Pontetto**, posto sul confine col comune di Pieve Ligure. La piccola frazione ospita diverse villette e una stazione ferroviaria

dove fermano alcuni treni, soprattutto nel periodo estivo. Dal passaggio a livello parte Via Scogliera, un viottolo che diventa via via più stretto, fino a diventare la classica creuza de mà. Questa sbocca in un punto ameno della costa, su una punta rocciosa, dove troviamo una terrazza panoramica a più livelli. Durante il periodo estivo la terrazza viene utilizzata

come luogo riparato per prendere il sole.

Entriamo ora nel comune di **Pieve Ligure**, dove non esiste una vera e propria spiaggia, ma una scogliera continua intervallata da piccole calette che scompaiono durante le mareggiate. Il comune è disposto su due livelli, uno basso raccolto attorno all'Aurelia e l'altro più elevato, collocato a circa 150 – 200 metri d'altezza, sulle immediate alture.

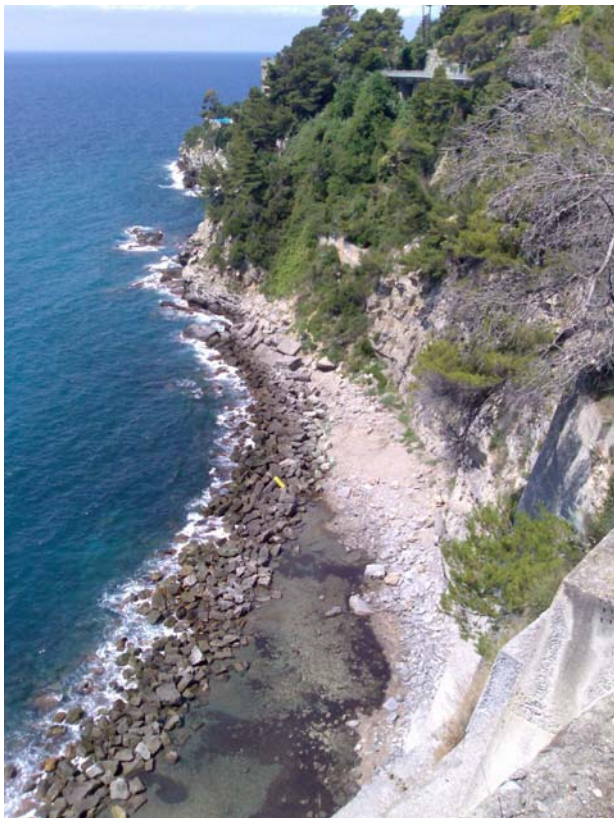
Il paese gode di un clima favorevole, essendo circondato da ripide montagne che raggiungono i 900 metri d'altezza a breve distanza dal mare. Per questo motivo già a gennaio – febbraio troviamo numerose piante di mimosa fiorite. Proprio in questo periodo si svolge la celebre sagra della mimosa, che coincide col periodo del carnevale, dove alcuni carri arrivano fin sulla parte alta del paese per distribuire i profumatissimi rami fioriti.

Per arrivare sui diversi punti della scogliera di Pieve occorre prendere uno dei tanti viottoli che scavalcano la ferrovia e procedono verso



mare. Il primo accesso lo troviamo all'inizio del paese: prendiamo Via Demola ed arrivati nei pressi della linea ferroviaria Genova – La Spezia scavalchiamo quest'ultima con un cavalcavia. In breve si arriva ad una bella terrazza panoramica dotata di uno scalo per il rimessaggio di piccole imbarcazioni. Durante le mareggiate le onde si frangono su questi

scogli creando spruzzi di notevole effetto (foto 4). Stupendo il panorama su questo tratto di costa, e su una piccola baia, accessibile anche da un altro punto dell'Aurelia.



Più avanti troviamo gli scali Chiappa, Fontanino e Torre, situati nei pressi del paese, raggiungibili con cavalcavia ferroviari e brevi discese verso mare. Si raggiungono luoghi ameni, dall'acqua cristallina, con scogliere che offrono di tanto in tanto alcune piattaforme dove stendere l'asciugamano per prendere il sole. Tutti questi scali sono stati costruiti dai pescatori pievesi per calare le barche in mare. Le escursioni lungo la costa si limitano solo a brevi tratti di scogliera, in quanto alcuni tratti risultano inaccessibili, mentre altri sono occupate da proprietà private.

L'ultima porzione di litorale pievese è quella posta ad est del Castello Cirila, dove sorge una bella baia con una sottile striscia di spiaggia protetta da alcuni massi e un imponente scogliera (foto 5). Accessibile dal mare, si può raggiungere da terra tramite un sentiero accidentato, ma il comune ha recentemente vietato l'accesso per la sua pericolosità, ma anche per la presenza di una

folta colonia di naturalisti che, visibili dalla strada statale, evidentemente infastidivano gli abitanti del luogo.

Dopo un cimitero si arriva nella stretta baia di **Sori**, una delle poche località del levante ligure a vantare una spiaggia sufficientemente ampia da ospitare alcune strutture balneari. Una bella visione d'insieme sul mare di Sori viene data dalla passeggiata che parte dal



cimitero e scende velocemente verso il centro (foto 6). Si passa sopra le scogliere accidentate del fianco occidentale fino ad arrivare alla piscina e alla foce del torrente Sori. Gli apporti alluvionali di questo corso d'acqua sono quelli che hanno originato la graziosa spiaggia che ospita società nautiche, stabilimenti balneari e diversi tratti liberi.

Arrivati sul sagrato della chiesa di S. Margherita, col classico campanile barocco, saliamo lungo una scalinata fino ad arrivare sull'Aurelia e alla vicina stazione ferroviaria. Proprio da qua partono

due stradine che portano a due punti diversi di Capo Pino. Subito a sinistra della stazione parte Via Capo Pino, una strada che si riduce a creuza, e finisce con una scalinata sulla scogliera ad est di Sori. Da questo punto si gode uno stupendo panorama sulla costa da Genova al promontorio di Portofino. Da qui si vede la baia successiva, posta sotto un

ponte ferroviario, accessibile tramite Via vecchia di Capo Pino, che si stacca tra la stazione ferroviaria e la vicina Aurelia. La via diventa privata e confluisce con una scalinata che parte dalla sovrastante provinciale e finisce in un sottopasso. Da qui si



giunge al mare in brevissimo tempo (foto 7).

Proseguendo il nostro viaggio a levante, ci portiamo verso un tratto di costa quasi completamente inaccessibile per la presenza di numerose ville, case private, castelli e gruppi condominiali che costituiscono una barriera impenetrabile verso mare. Questa parte di costa ospita scogliere a picco sul mare circondate da pini d'aleppo e pini marittimi, nei tratti dove non sono presenti i giardini e le piscine. Tra i punti più significativi troviamo Punta

Ferretto e Seno Bajacane.

Il primo punto accessibile sulla costa si trova appena superato il confine con il comune di Recco. Qui troviamo un bel giardino terrazzato che ospita numerose piante grasse, anche di notevole altezza, poste sopra una bella baia. Più avanti troviamo Via Bordigotto, una stradina pedonale mattonata, che scavalca la ferrovia e scende direttamente in una bella scogliera dominata da un castello (foto 8). Il tutto viene arricchito da una cascata che finisce direttamente in mare e una breve passeggiata ricavata sulla roccia.



Siamo arrivati così a **Mulinetti**, frazione di Recco, che ospita diverse ville con vista mare e che vanta anche una piccola stazione ferroviaria dove fermano alcuni treni. Ad ovest della fermata troviamo una piccola spiaggia accessibile dall'Aurelia tramite una via che si stacca a monte di un ponte e scivola con un'ampia curva in direzione mare.

Il tratto successivo verso Recco è in parte inaccessibile, per la presenza di alcune ville.

Camminando per la strada a mare in direzione Recco, troviamo a

metà percorso l'unico accesso per il Lungomare Italia, una bella passeggiata a mare che passa sopra l'unica spiaggia di Mulinetti e ci riporta nuovamente in direzione ovest ad apprezzare questo tratto di costa.

Ci avviciniamo ora alla baia di **Recco** (foto 9), passando sopra le scogliere di Punta S. Anna, che terminano con la piscina dove si svolgono le partite della pluridecorata squadra di pallanuoto. A protezione della stessa è stato costruito un grosso molo, che assieme all'adiacente molo orientale e al pennello frangiflutti posto al centro della baia, costituiscono una barriera quasi impenetrabile per le libecciate.

La cittadina del levante ha un assetto moderno rispetto alle vicine Camogli, Sori e Bogliasco, per il semplice motivo che Recco ha pagato molto in termini di danni causati dai bombardamenti tedeschi della seconda guerra mondiale. In particolare era stato preso di mira il ponte ferroviario che passa sopra l'abitato, che costituiva un'essenziale via di comunicazione da poter eliminare. Nell'immediato dopoguerra fu ricostruito interamente il



manufatto e l'intero tessuto urbano della città, che presenta l'assetto attuale.

Non potendo vantare un centro storico antico, Recco ha saputo reinventarsi come centro gastronomico ligure di prima importanza, ospitando numerosi ristoranti che offrono i classici piatti della gastronomia ligure, tra cui la celebre focaccia col formaggio.

L'arenile recchese è stato formato dagli apporti alluvionali del torrente Recco che raccoglie le acque di un ampio impluvio, e

forma una spiaggia di sabbia e sassi. Diverse le strutture balneari presenti, con alcune società nautiche presenti sul fianco orientale della baia. Unico difetto di questa baia stretta è la presenza di alghe e qualche tronco trasportato a mare dal torrente.

Tra Recco e Camogli la costa torna a farsi alta e dirupata, con scogliere alte ed affascinanti. Unico punto d'accesso è quello verso Cala dei Genovesi, una piccola baia rocciosa accessibile tramite un paio di viottoli che si staccano dall'Aurelia all'altezza del cimitero. Il ruscello fa da confine tra i due comuni rivieraschi e sfocia in prossimità della

baia.



Arriviamo così a **Camogli**, che presenta un tratto roccioso sul fianco occidentale, e termina con un porticciolo animato da ogni sorta di imbarcazione per la pesca (foto 9). Da questo punto partono i traghetti per il promontorio di Portofino e la frazione di S. Fruttuoso accessibile solo dal mare o via terra con alcuni sentieri.

Camogli non ha bisogno di presentazioni, essendo una delle località turisticamente più conosciute della riviera. Il suo nome deriverebbe secondo la

tradizione popolare da "Casa delle Mogli", in onore delle donne che custodivano le case dei mariti pescatori e naviganti. Le ricerche più recenti indicano nella presenza di case alte e visibili a distanza nel mare, l'origine del nome da "Case a Mucchi". Alcuni palazzi arrivano anche all'ottavo o nono piano d'altezza, con facciate multicolori che servivano a distinguerle le une dalle altre.

La parte centrale del paese, chiamata localmente l'Isola, si protende verso mare con un promontorio che ospita al suo interno la chiesa, il castello ed alcuni vicoli caratteristici. Dalla piazzetta antistante il castello si gode uno splendido panorama sulla costa. Scesi sulla piazzetta antistante il porticciolo, dove ogni maggio si celebra la sagra del



pesce con l'utilizzo di enormi padelloni, percorriamo il lungomare che porta a levante del paese, e sovrasta la spiaggia camogliana, sassosa ed esposta al vento di libeccio (foto 10). E' questo uno dei tratti più affascinanti della costa ligure, con il promontorio di Portofino ormai vicino, e la luce che invade fino al tramonto le case affacciate sul lungomare. Numerose le strutture turistiche (bar, ristoranti, locali alla moda, negozi, stabilimenti balneari) presenti in questo tratto di litorale. La spiaggia termina nei pressi di un albergo – ristorante di

gran lusso, che ospita anche un lido privato. Oltre comincia il promontorio più importante della regione, quello di Portofino.

Riviera di Levante **Bogliasco – Camogli (1)**





Riviera di Levante
Bogliasco – Camogli (2)

